



IL C.N.C.A. IN BREVE

Qualche numero

- Fanno parte della Federazione **256** gruppi dislocati su tutto il territorio nazionale suddivisi in 14 aree regionali
- In tutto le strutture e i servizi sono oltre **2.000**, per circa un terzo di tipo residenziale (700)
- i servizi sono costituiti da centri diurni di prima accoglienza, centri filtro, centri studi e servizi culturali, laboratori e imprese agricole (oltre 130 Cooperative), centri di aggregazione giovanile, progetti di "strada", luoghi di formazione, ecc.



LA COOP. VILLA S. IGNAZIO IN BREVE

I numeri annuali

- 120 persone accolte (10.000 presenze di giovani e adulti amboessesi in disagio economico, sociale, culturale, personale e sanitario, come alcolisti, nuclei in emergenza, psichiatrici, senza dimora, rifugiati e migranti in genere) ecc...
 - 10.000 presenze di volontari residenti (giovani in servizio civile, lavoratori, padri gesuiti e soci)
 - 1.000 partecipanti a corsi di formazione psicopedagogica, spirituale, sociale (di cui 150 di formazione professionale)
 - 600 studenti sensibilizzati
 - 3.500 abbonati al periodico mensile "Fractio Panis"
- Tutta questa mole di attività è svolta grazie all'apporto di:**
- 50 soc, 100 volontari, 27 dipendenti (di cui più della metà part-time), per un totale di 80.000 ore di lavoro (46% remunerato e 54 % volontario)



**Coordinamento Nazionale
Comunità di Accoglienza**

*Coordinamento regionale
e Segreteria Trentino Alto Adige*
Via Taramelli, 8/1 38100 TRENTO
tel 3402652433 fax 0461 391810
Email: area.taa@cnca.it



Villa S. Ignazio
**Cooperativa di Solidarietà
Sociale Onlus - Trento**

Via alle Laste n. 22 - 38100 TRENTO
Tel 0461-238720 - fax 0461-236353
Email: ufficiostampa@vsi.it

PERIODICI SOCIALI LOCALI:

- Centro Club Notizie (C.s.d.p.a., A.p.c.a.t., Trento)
ChiAma (A.m.a., Trento)
Cinformi News
(Centro informativo immigrazione PAT, Trento)
Fractio Panis (Villa S. Ignazio, Trento)
La Rete (La Rete, Trento)
Lavoro Sociale (Ed. Erickson, Trento)
LiberalAmente (Casa del Sole - Servizio di Salute
Mentale, Trento)
Macramè - Spazi e modelli (Villa Maria di Lenzima)
Notiziario - Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili
Oltre il muro (A.p.a.s., Trento)
Partecipazione
(Gruppo '78, Comunità di Capodarco, Volano)
Progettando (Progetto '92, Trento)
Punto Notizie (Punto d'Incontro, Trento)
Pro.di.gio (Ed. Prodigio, Trento)
Trentino Anffas
- www.redattoresociale.it



*Coordinamento Nazionale
Comunità di Accoglienza
Trentino Alto Adige*



Villa S. Ignazio
**Cooperativa di Solidarietà
Sociale Onlus - Trento**

GRATUITÀ SCOMPARSA?

operatori sociali e della
comunicazione
parlano (poco) di volontariato
e servizio civile

Villa S. Ignazio, Trento - 15 Novembre 2006
Ore 10.00-13.00 14.30-17.00

Con la collaborazione di
Ordine Regionale dei Giornalisti del Trentino Alto Adige
Ordine Nazionale dei Giornalisti
Federazione Nazionale Stampa Italiana (F.N.S.I.)
Associazione Stampa Trentina
Unione Sindacale Giornalisti RAI (UsigRai)
UCSI Unione Cattolica Stampa Italiana - sez. Trento

Con il patrocinio/partecipazione di
Comune di Trento
Provincia Autonoma di Trento
Progetto "Comunico positivo... perché son vivo"

6° REDATTORE SOCIALE®
Seminario di formazione per giornalisti e operatori
sociali sui temi del disagio e dell'informazione

 **ITAS**
ASSICURAZIONI

 **Redattore
Sociale**
www.redattoresociale.it
Agenzia Giornalistica Quotidiana

**INGRESSO
LIBERO**

6° REDATTORE SOCIALE®
Seminario di formazione per giornalisti e operatori
sociali sui temi del disagio e dell'informazione

Comunicare l'impegno, l'impegno di comunicare
GRATUITÀ SCOMPARSA?

operatori sociali e della comunicazione parlano (poco) di volontariato e servizio civile

PROGRAMMA

MATTINO

Ore 10,00

Saluto e benvenuto

Marina Fracasso, Villa S. Ignazio Onlus
Diego Giacometti, CNCA Trentino Alto Adige
Rappresentanti degli enti partner

Presentazione del seminario

Dario Fortin, Villa S. Ignazio Onlus

Ore 10,30

1° sessione pubblica:

“comunicare l'impegno di gratuità”

(modera Stefano Trasatti, Agenzia Redattore Sociale)

Mariano Bottaccio (Addetto stampa CNCA)
Alberto Cappato (Giornalista TG5-Mediaset)

Dibattito

Ore 13,00 pausa pranzo

POMERIGGIO

Ore 14,30

2° sessione: Laboratorio sull' “impegno di comunicare”

Rivolto agli operatori della comunicazione delle associazioni *(a cura di Mariano Bottaccio, modera Diego Giacometti)*

Contenuti:

l'informazione dei periodici delle associazioni del privato sociale;
la cultura sociale proposta;
l'efficacia della comunicazione;
gli strumenti operativi per comunicare l'impegno.

CONTENUTI

Le accuse dei volontari: la gratuità è scomparsa dai media

C'è ma non si vede. L'impegno del volontariato e del servizio civile non sono presenti adeguatamente nei mezzi di comunicazione, anche se sono note le loro dimensioni e l'utilità sociale. Ciò che è gratuito non vale economicamente e dunque non assume dignità di notizia.

L'informazione giornalistica continua a oscillare tra l'emozionalità della cronaca, la piattezza dei resoconti politici e la leggerezza di temi “disimpegnati”. E sembra evitare quanto più possibile di toccare questioni che richiedono approfondimenti e che suscitano interrogativi: in pratica tutto ciò che potrebbe far pensare. In base al falso alibi che le “le notizie positive non sono notizie”, i fenomeni legati al mondo del volontariato, ricevono spazi e trattamenti insufficienti e poco proporzionati alla loro importanza. Eppure la notizia dovrebbe essere valutata “in sé”, e non sul suo contenuto positivo o negativo...

Quando vi è attenzione al volontariato, il registro più usato è quello dell'enfasi acritica, della sdolcinatizza, come se il giornalista si astenesse dal fare il proprio mestiere. È così che la gratuità è scomparsa dai media.

Le accuse dei giornalisti: il sociale non sa comunicare

Con la scusa della privacy e del segreto professionale, gli operatori del sociale non diffondono le storie che servirebbero a far comprendere meglio i problemi.

Il volontariato impegnato in azioni di sostegno alla persona non sa “urlare” come altre associazioni più movimentiste e meno impegnate direttamente nel disagio sociale. Non investe adeguatamente nella comunicazione (a parte qualche bollettino) e la sua “produzione di notizie” è molto scarsa in confronto alla enorme ricchezza delle sue attività. Il terzo settore sta diventando un “progettificio” in perenne gara d'appalto con se stesso e con il libero mercato, così non ha più tempo per manifestare indignazione di fronte ai diritti calpestati e per produrre cultura della solidarietà. Gli operatori sociali sono più portati alla “relazione” con la persona che alla “comunicazione” con il mondo.



PERCHÉ REDATTORE SOCIALE

Il poco tempo. Le “imposizioni” del caporedattore. La necessità della “notizia prima di tutto”. I condizionamenti del mercato.

E poi, non ultima la difficoltà di trovare e selezionare le fonti, le cifre, le chiavi di lettura.

Quando deve occuparsi di fatti che toccano in qualsiasi modo i più deboli, il giornalista incontra tanti problemi.

Con “Redattore Sociale” si vorrebbe cominciare ad affrontarne almeno alcuni.

Crediamo che solo la conoscenza approfondita degli argomenti possa aiutare a superare gli altri agenti esterni che influiscono sul lavoro di un giornalista. La conoscenza e - nel nostro caso - la vicinanza ai problemi del “sociale”.

Non si può certo dire che oggi gli operatori dell'informazione siano molto vicini a quelli del “disagio”. Spesso i secondi nutrono diffidenza, a volte ostilità, spesso chiusura nei confronti dei primi.

Ecco allora i perché di “Redattore Sociale”:

- per favorire un rapporto di collaborazione e di fiducia fra questi due mondi spesso lontani;
- per fornire ai giornalisti - finalmente in modo organico - nozioni, dati, esperienze, panorami sui settori maggiormente trattati nell'ambito dell'emarginazione e dell'impegno sociale;
- per limitare le imprecisioni e le approssimazioni;
- infine, per far sì che ogni redattore possa essere un po' più “sociale”.

